

Il lago dell'arcobaleno

Escursione al Lago di Carezza (Bolzano)



Sabato, 16 settembre 2023 – ore 10 - 17

Cara Amica, caro Amico,

per iniziare il nuovo anno sociale 2023-2024, Ti proponiamo una gita al Lago di Carezza, un ambiente naturale a un'altezza di 1500 metri nell'altoatesina Val d'Ega, famoso perché fra i più belli delle Dolomiti. Attorno a questo lago si trovano splendidi boschi di abeti e nelle sue acque cristalline si specchia il massiccio del Latemar. Celebre per i suoi colori, in lingua ladina viene chiamato anche "*Lec de Ergobando*" (o "*arcoboàn*"), cioè "lago dell'arcobaleno".

La quota di partecipazione è di **Euro 20**, e non include il pranzo che verrà regolato individualmente. Per informazioni e iscrizioni puoi contattare Monica Boyer (cell. 338.118.7122, email monicaboyer@libero.it) entro il **12 settembre**.

Ti informo inoltre che un gruppo di Soci di Torino andrà a Bolzano, partendo in treno il giorno prima dell'escursione e alloggiando presso il familiare [Sporthotel Spoegler](#) di Longomoso. Se desideri unirti a questo gruppo, Ti invito a segnalarcelo con cortese sollecitudine.

In caso di maltempo, l'escursione al lago di Carezza verrà sostituita con una visita in auto alla storica [Abbazia di Novacella](#), uno dei più importanti centri religiosi e culturali dell'Arco Alpino, che ospita un ricco museo, una pinacoteca e una biblioteca con pregevoli codici miniati e oltre 65 mila volumi antichi. In questo caso la quota d'iscrizione sarà di **€ 30** comprensiva di biglietto d'ingresso.

Un ben cordiale saluto

Elena Angeleri

Programma

- 10:00** ritrovo a Bolzano presso l'Autostazione* e partenza con il bus n.180 (10:07)
11:15 sosta al belvedere sul lago di Carezza
12:30 pranzo**
14:00 passeggiata attorno al lago
16:00 rientro con il bus n.180 e arrivo a Bolzano per le 17:00

(*) Abbiamo pensato di non fruire delle auto, da Bolzano al lago, perché il parcheggio è molto distante dal lago, mentre il bus ferma proprio accanto. Tuttavia chi è disponibile a mettere a disposizione l'auto propria per il trasporto di altre persone all'Autostazione di Bolzano è invitato a segnalarlo al momento dell'iscrizione.

(**) Si può pranzare in un ristorante vicino al lago, a costo normale: chi lo desidera lo dirà prenotandosi e provvederemo ad avvisare il ristorante per assicurare i posti. Chi invece preferisce consumare panini, potrà sedersi su panchine disposte lungo la passeggiata al lago.

Brevi note sul lago di Carezza

Il lago, privo di immissari visibili, è alimentato da sorgenti sotterranee.

La sua estensione e la sua profondità variano a seconda della stagione e delle condizioni meteorologiche: il livello più alto è raggiunto normalmente in tarda primavera con lo scioglimento delle nevi. In tale periodo raggiunge una lunghezza di 287 m e una larghezza di 137 m, mentre il punto più profondo corrisponde a circa 17 m. L'acqua di supero scorre nel ruscello che sgorga a ovest del lago. Nei mesi successivi, il

livello dell'acqua cala, finché verso la fine di ottobre il lago raggiunge il livello dell'acqua più basso, con una profondità di soli 6 m. In inverno il lago di solito gela. Nelle sue acque vive il salmerino alpino.

Nei boschi attorno è molto comune il *picea abies*, abete rosso dalle qualità di *abete di risonanza* usato nella costruzione di casse armoniche. Il nome di Carezza deriverebbe da quello delle Caricaceae, una famiglia di piante a foglie larghe e lobate, comuni in prossimità del lago.

La leggenda del Lago



In un lontano passato, il lago era abitato da *Ondina*, una ninfa che deliziava con il suo canto melodioso i viandanti che salivano al Passo di Costalunga.

Un giorno, anche lo stregone che abitava sul Latemar la sentì cantare e si innamorò di lei. Lo stregone usò tutti i suoi poteri per conquistare la ninfa, senza riuscirci. Così chiese aiuto alla strega Langwerda, che gli consigliò di travestirsi da venditore di gioielli, di stendere un arcobaleno dal

Catinaccio al Latemar, e di recarsi quindi al lago per attirare la ninfa e rapirla.

Così fece il mago: stese il più bell'arcobaleno mai visto sino ad allora tra le montagne e si recò al lago, ma dimenticò di travestirsi. La ninfa rimase ammirata di fronte all'arcobaleno ma si accorse della presenza del mago e fuggì immergendosi nelle acque del lago. Da allora non fu più vista. Lo stregone adirato strappò l'arcobaleno dal cielo, lo fece in mille pezzi e lo gettò nel lago.

Questa è la ragione, perché ancora oggi il Lago di Carezza risplende con tutti gli stupendi colori dell'arcobaleno.

Programma alternativo

- 9:45** ritrovo a Bolzano di fronte al self service “Arma” accanto alla Stazione ferroviaria
10:00 Partenza con auto proprie per l’Abbazia di Novacella
11:00 visita guidata al Museo dell’Abbazia
13:00 pranzo presso la cantina dell’Abbazia (non compreso nella quota d’iscrizione)
14:30 passeggiata nei giardini abbaziali (in caso di pioggia: visita all’enoteca con degustazione vini)
16:00 rientro e arrivo a Bolzano per le 17:00

Il convento di Novacella e la Basilica di S. Maria Assunta



Il convento di Novacella è stato fondato nel 1142 dal vescovo della diocesi di Bressanone, beato Artmanno. L'edificio è stato diverse volte ricostruito e ampliato fino a tutto il Settecento. Oggi si visitano la grande chiesa barocca dedicata alla Madonna.

L'Abbazia, fin dalla sua fondazione, è stata un luogo di ricovero per i pellegrini provenienti dal Nord Europa e diretti verso Roma e la Terrasanta.

L'abbazia appartiene ai Canonici Regolari di San Agostino che, da quasi mille anni si occupano dell'educazione dei ragazzi. Infatti l'Abbazia è tuttora sede di un collegio con scuola media frequentato da studenti di Bressanone e della provincia di Bolzano.

Il museo e la biblioteca barocca

Nel Museo si possono ammirare preziose opere d'arte, libri e strumenti scientifici risalenti al medioevo e alla prima età moderna. Grazie alle scuole conventuali e al loro interesse per la scienza e l'arte, i Canonici Regolari ebbero un importantissimo ruolo per lo sviluppo della vita culturale ovunque fossero attivi. Tra il XIV e il XVI secolo il monastero divenne sede di una famosa scuola di miniatori e si arricchì di decorazioni pittoriche di grande valore. La biblioteca occupa due piani del monastero, dove sono conservati oltre 65.000 volumi a stampa, soprattutto opere scientifiche e teologiche, divisi in 43 argomenti, oltre a manoscritti e codici miniati.



Il giardino abbaziale



Oggi nell'Abbazia di Novacella si può cogliere la concezione ideale di giardino dell'epoca barocca. Il giardino abbaziale, riportato nel 2004 alla sua forma originaria, è uno degli esempi più importanti in Tirolo della storica arte barocca del giardinaggio.

Ancor oggi è l'orto che rifornisce il monastero, ma è anche il giardino ornamentale in cui i canonici trovano la propria quiete. Circondato da un alto muro, si divide in tre parti: il frutteto con il padiglione, l'orto con numerose erbe officinali e aromatiche e un giardino ornamentale con la fontana a zampillo e una voliera.